

verso la metà del 1791 in alcune isole francesi. L'assemblea nazionale riceveva tali novelle, e deplorava l'inutilità delle prese misure. Barnave, a rischio di perdere la sua popolarità, le annunciava non esservi strada di mezzo, o perdere le colonie o comporle cogli interessi e coi pregiudizii locali; e proponeva l'*Atto di dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, non essere applicabile alle colonie. L'assemblea rendeva un decreto in senso di quella proposizione nel settembre 1791; il quale però non doveva produrre migliori effetti del precedente. Presto si seppe (stava per finire il regno dell'assemblea costituente) aver i negri orribilmente massacrato una moltitudine di bianchi, ed aver devastate tutte le piantagioni loro.

Nel 29 settembre fu decretato che nessuna società, club, od associazione di cittadini, che non avessero esistenza politica, potesse unirsi nè legalmente comparire sotto un nome collettivo. Finalmente nel 30 settembre 1791, l'assemblea nazionale, domandata *costituente* per la costituzione da lei decretata, terminò le sessioni. Il re si recò a farne lo scioglimento, e con un discorso, interrotto spesso dai più vivi applausi, raccomandò caldamente ai deputati di dare al loro ritorno l'esempio dell'ordine e della sommissione alle leggi, e li pregò di essere presso ai loro concittadini gli interpreti dei suoi sentimenti. Tutti gli davano tale promessa, esclamando commossi: Sì! sì!

L'assemblea che successe all'assemblea nazionale costituente si raccolse nel 1.º ottobre 1791, e dichiarò costituirsi in *assemblea nazionale legislativa*. Suo secondo atto fu un giuramento di fedeltà alla costituzione che doveva poscia distruggere; e tal giuramento veniva prestato sullo stesso atto costituzionale: l'archivista Camus, che non volle lasciare ad altri sì prezioso deposito, lo avea portato egli stesso con religioso raccoglimento. Nel 5 dello stesso mese ebbe luogo una discussione sul cerimoniale da osservarsi in riguardo al re; e dietro la proposizione di Couthon e di Chabot, decretò sarebbero aboliti i titoli di *Sire* e di *Maestà*, ed il trono reale abbassato a livello di quello del presidente: però il seguente giorno l'assemblea, vergogando d'aver reso un decreto sì indegnamente oltraggiante la reale maestà, si fe' premura di rivocarlo.